

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,32 — per Savona 8,08 - 12,46 - 17,35 — per Asti 6,53 - 12,52 - 17,45 — per Ovada 9,17 - 15,34 - 22,35
ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,08 - 14,37 - 19,24 — da Asti 9,07 - 15,24 - 22,21 — da Ovada 6,45 - 12,32 - 17,29

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Acqui 19 Maggio

Fu presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge contenente modificazioni alla legge comunale, non solo relativamente alle liste elettorali, ma anche al modo di rinnovazione dei Consigli amministrativi.

Con questo progetto le elezioni annue non avrebbero più luogo. Solo ogni triennio si addiverrà alla nomina della metà dei consiglieri. È una riforma che speriamo non incontrerà opposizione perchè assai opportuna, ed anzi utilissima.

Innanzitutto le spese che annualmente i Comuni, i quali pur troppo hanno bisogno di economie, debbono sopportare, sono abbastanza gravi. I Magistrati che devono presiedere i comizi elettorali rimangono assai disturbati nelle loro mansioni, dovendo alle volte rimaner fuori anche tre giorni di seguito. E gli inconvenienti sono tanto più gravi per le Preture che rimangono scoperte perchè ove vi ha un Vice-Pretore, sovente anch'egli deve abbandonare la residenza...

Pei Tribunali poi, in cui il numero dei signori Giudici è ristretto, molte volte accade di dovere sospendere le udienze. Ora un primo vantaggio derivante dalla proposta modificazione, sarebbe quello di diminuire di due terzi le spese a carico dei Comuni, e di rendere meno sensibili gli inconvenienti accennati.

Ed a proposito delle spese confessiamo che non possiamo comprendere l'opportunità di delegare i magistrati, specie i Pretori, a presiedere i comizi molto lungi dalla loro residenza, ed anche a questo si provvederà se non colla legge, almeno con istruzioni del Guardasigilli.

Altro vantaggio, e ci sembra, se non erriamo, il più apprezzabile, è codesto. Come è noto, nei piccoli Comuni specialmente, le gare locali sono molto accentuate, ed ogni anno all'epoca delle elezioni buona parte di essi sono per settimane e settimane in un vero stato di agitazione. La lotta, limitata a pochi nomi, assume il carattere di personale e non è raro il caso che degeneri in modo da avere epiloghi deplorabili nelle aule della giustizia penale.

Invece, dovendosi rinnovare la metà dei consiglieri la cosa muta d'assai; in

tre anni, i partiti hanno agio di potersi organizzare, e di lottare assai più serenamente. Gli elettori poi meno disturbati, accorreranno più numerosi alle urne.

Taluno afferma che quest'anno non si faranno le elezioni parziali, perchè naturalmente, se la legge è approvata, si procederà alle generali.

Il Ministro degli interni interpellato dall'on. Cambiasi rispose che se la legge sarà approvata prima del 1° luglio, ne verrà una disposizione transitoria nel senso di cui sopra: in caso contrario, non ci sarà nulla a fare.

Molto probabilmente però, la Camera dei deputati non avrà tempo di occuparsi di questa nuova legge prima del luglio, e così le cose pel momento andranno come prima.

E noi facciamo voti che la riforma progettata sia al più presto tradotta nel novero dei fatti compiuti.

COOPERAZIONE DI CREDITO

L'ottimo *Credito e Cooperazione*, che si stampa in Roma e di cui è direttore il nostro concittadino e collaboratore avv. Giovanni Bistolfi, pubblica l'articolo seguente dell'illustre Luzzatti che molto volentieri facciamo nostro:

La relazione sulla Banca Popolare di Acqui — Questa relazione è scritta dall'on. Saracco, col suo consueto stile epigrafico; forte, nervoso, conciso.

Egli è rimasto presidente della Banca popolare di Acqui, se ne occupa con amore, quantunque ministro, e nella sua ruvidità di burbero benefico semina gli aurei consigli seguiti dagli aurei atti. I tempi che corrono sono tristi e l'anno scorso la Banca popolare vide scemate di 242,773 lire le varie forme di depositi; e poichè ciò non si deve a diminuita fiducia, il Saracco ne rintraccia la cagione principale nel risparmio diminuito « per naturale ed inevitabile effetto del peggioramento avvenuto e che perdura tuttora nella vita economica del nostro paese, principalmente, e oserei dire, esclusivamente agricolo ». Egli avrebbe potuto aggiungere qualcosa sulle altre forme di risparmio, perchè parecchi, col prezzo del Consolidato così

basso, lo ricercano di preferenza, ritirano i depositi e li tramutano in rendita di Stato. Aggiungasi che nell'insieme il risparmio italiano non è diminuito; ma è naturale che sia diminuito in un centro essenzialmente agrario.

Comunque sia, la Banca popolare di Acqui, sotto tal duce, è solidissima; equa distributrice del credito, accorta collocatrice del suo patrimonio. Infatti 829,478 lire impiegate in titoli meriterebbe uno studio diligente, perchè vi si vede l'industria antivedenza del Saracco. Epiloghiamo in nota, coll'indicazione del valore di acquisto. (1)

Il Saracco si duole che a partire dal giorno in cui gli istituti di emissione alzavano il saggio dell'interesse, siasi imposto per necessità agli Istituti minori l'obbligo di elevare la misura dello sconto; ma potranno ora diminuirlo colle nuove agevolanze a favore degli Istituti minori ottenute dalle Banche di emissione.

E toccando del dividendo dichiara « che non fummo abbastanza savi ed accorti quando molti anni addietro ci siamo accostati al prestito e fummo, sto per dire, trascinati a distribuire un interesse elevato come è questo che la nostra Banca ha pigliato l'abitudine di distribuire. Se per buona ventura si fosse adottato il sistema di portare a capitale e collocare nel fondo di riserva quella parte di utili che si riteneva eccessiva, come devremmo essere lieti e superbi di avere ben più che raddoppiato il capitale della Banca! »

Egregiamente, egregiamente. Ma quando il presidente di una Banca popolare si chiama Giuseppe Saracco, egli ha l'obbligo di tradurre in atti forti i consigli eccelsi; e le angustie traversate l'anno

(1) Fondi pubblici di proprietà della Banca:

L. 1,975 Rendita cons. 3 0/10 dec. 1/1 94 a L. 70 L.	27,850
» 465,900 Cap. Asse eccl. St. » 1/10 93 a » 90 »	419,510
N. 512 Obbl. ferr. 3 0/10 » 1/1 94 a » 270 »	138,240
» 358 Obbl. f. B. Naz. 4 0/10 1/10 93 a » 450 »	161,100
» 116 Obbl. fond. Opere pie S. Paolo 3 0/10 » 1/10 93 a » 450 »	52,200
» 10 Id. Id. Id. 4 1/2 » 1/10 93 a » 120 »	4,200
» 115 Obbl. da L. 100 Municipio d'Acqui - (nuove terme) » 1/7 93 a » 80 »	9,200
» 2 2/10 Azioni Banca Naz. » 1/7 93 a 1000,250 »	1,040
» 167 Az. Tram. Novi-Ovada » 1/7 93 a » 50 »	8,350
» 811 Azioni nostra Banca » 1/7 93 a 9,356,56 »	7,588,17
Totale L. 829,478,17	

scorso legittimavano davvero la proposta di una notevole diminuzione del dividendo. Uomini minori di lui in istituti popolari egualmente fiorenti hanno detto meno bene, ma ottenuto il grande fine morale ed economico di diminuire i dividendi ingrossando le riserve.

Del resto si tratta di un Istituto governato mirabilmente e nel quale (è il massimo elogio) tutti sono degni del loro presidente, a cui, come a uno dei più illustri operatori, noi mandiamo il nostro fervido saluto.

L. LUZZATTI.

PER GLI AGRICOLTORI

COMBATTIAMO LA PERONOSPORA

Il deputato Ottavi scrive nel *Vinicolo Italiano*:

Preveniamo, come facciamo da qualche anno, lo sviluppo della peronospora ed altre malattie, facendo il primo trattamento con zolfo al 3 0/10, o anche, se vuoi al 5 0/10, e ciò quando i nuovi getti erbacei sono lunghi otto o dieci centimetri e non di più. Il secondo trattamento si deve pur far presto, prima della fioritura, colla stessa dose di rame, e ricordiamoci di adoperare le solforazioni a trituratore le quali hanno due essenzialissimi vantaggi.

Il primo è quello, che confermammo pur recentissimamente con prove di solforatrici a trituratore di differenti sistemi, di far arrivare sulle viti lo zolfo colla medesima percentuale di rame che aveva quando s'è messo nel recipiente. Colle solforatrici senza trituratore invece buona parte del rame va per terra coi grumi ed ecco perchè molte volte le polveri col rame si credettero inefficaci.

Il secondo è quello di procurare una economia notevolissima di zolfo. Lettere di centinaia di viticoltori ci hanno ormai confermati in questa convinzione.

Al momento poi della fioritura si comincia ad alternarne i trattamenti colle polveri a quelli coi liquidi.

Le operazioni che si fanno nei giorni della fioritura hanno per iscopo di impedire seriamente lo sviluppo dell'oidio e della peronospora, e perciò giustamente si ritiene che questo trattamento è il più importante.